

**H51 - Cecchi Aste 1997, pp. 244-233, n. 244 - busta n. 504/20,
506661**

Sandro Mazzetti e Guido Pilestri alla compagnia Datini di Pisa, Gaeta 23-26.04.1388 (Pisa 01.05.1388)

Al nome di Dio, d xxiiij d'aprile 1388

L'ultima vi mandamo, d 29 del passato, e dipoi d 31 n'avemmo una vostra fatta d 21 detto e una a Francescho di Martino, ch'ebe in sua mano ed ebe certo panno e ringrazia Manno un pieno saccho. Ma io, Guido, no ringrazio se non ci manda ij choltella dozinali da tavola da spendere sino 1#1 fiorino, forti e buono ferro; tagliano, questi ghaetani, chon choltellini o coltellacci. E pi voremmo da Manno iij lucerne stagnate, che costoro l'nno tutte grandi da taverne perch ci de l'olio. Or involgi in uno chanovaccio 2 coltella e 3 lucerne e manda per Biello Barone o per Luigi Fratasso: vedi incette ti faccino fare!

Avesti pi mazzi di nostre lettere e mandasti salve a Firenze, il che molto ci piace: fa' ricordo d'ogni danaio di lettere e di tutte choselline.

E avesti il saggio di salnitro, e dipoi sar subito gunto i legno di Giovanni di mastro Bernardo e avrete auti i tre charatelli, cio da Francescho Gittalebraccia fatevelo dare e rendutoli le spese fattevi; dovea avere, di nolo, f ij di tutti e tre e Iacopo Salvatico, in chui nome venne, avr avisato Francescho Gittalebraccia ve 'l dia e voi ne farete fine al meglio che potete, o chost o dove pi vi piace; dicino se 'l m vi pare mandarlo altrove chome che credete ben sia, s fate.

E avisianvi del Parte Guelfa ve ne venne suso iij charatelli, ch' una medesima chosa col nostro e di questo siate certi. Vantagiatelo quanto potete e lasciate andare.

Pregio di chotone e di panni di Linguadocho, udimmo e sino contenti

eserne avisati e simile quando facessono mutazione di pregio; e udimmo pregio d'olio e d'altre spezerie e di monete.

Avemmo i rifatto del charatello del salnitro e aconcilo e i danari vi traremo, e se per nno trovare a punto la somma e' traesimovi pi o meno alchuno danaio, abiate pazienza che s a punto non si truova. Soldi 12 a oro abino posto dobiate avere e Francescho di Martino dare, chome scrivesti.

Vegiano ch'al presente non ste per stendervi a fare altro sino o vi rifermate cost o seguirete altro: Idio vi lasci prendere il meglio.

Se navilio ci si mettesi, vi manderemo 3 altri charatelli di salnitro abino; ma non ci viene n legno n altro se nno saettie, che nonn' merchantia da esse: aspetteremo passaggio.

Avisatene che sentite, o dell'armata di Genova o di nulla di Francia: che Dio ci radirizi a pace che ogimai sarebe pure tenpo. Sanz'altro dirvi. Cristo vi guardi.

Venonci da Genova 4 navili grossi per Romania e Levante e nno levato qui 1500 botti d'olio e sapone e i due sono gi partiti e gli altri 2 si spacciono; ne pure montato olio a on 3 1#4 botte; resta sapone, tt 19 cantaro.

Per chost: 50 1#4; Firenze, 49 1#1 in 3#4; Genova, lb 7 s 10; ma nulla ci si fa.

D xxiiij d'aprile 1388

Sino a qui chopia di lettera vi mandamo ieri per Luigi Fratasso nelle mani di Nicol di mastro Pelieri e una di Francescho nostro; dipoi questo d, per Angnolo Tigliamochi, avemmo ij vostre lettere fatte d 2 e d 11 di questo e in essa una de' nostri com'esere dovea.

E vegiano il salnitro gunto e che faresti d'averllo dal

Gittalebraccia, ma che chost avate cercho di venderllo e nonne trovate pregio: parmi diciate da f 5 centinaio e che n'avate mandato

saggio e scritto a Genova &Ce&c a Firenze.

A che vi rispondiano che se a voi pare no 'l diate per meno di f 7, per ch'io non vegio di qua di quello di Chapova o di questo rengno vi possa esere venuto, n ve ne possa venire che non debia valere f 7 a la spesa e a' rischi ci sono. Avete cost chotesta e il Parte Guelfa ve n' 4 charatelli e qui n' il detto altri 3 e noi altri 3, e non vegino onde mai poterllo mandare e pure si dovrebe vendere il pregio e se navilio si mettesse per Fiandra varebe meglio. Or noi la rimettiano in voi che ste in sul fatto; se vi pare da sostenerllo a f 7, s 'l fate e se nno lascino fare a Manno quello creda ben sia ne faccia.

Pregio di chotoni ed altre chose, udimmo; e che se la navetta prese Francescho fosse venuta, avresti mandato alchuno saccho di chotone. Or voi no l'avete fatto e tutte le navi da Genova per Levante e Romania sono venute e oggi giunta la 'Nperiale: spacerssi subito. E perch a Palermo giunta d'Alesandra la nave di Luigi Lantero e de' Latinucci ed chotoni assai e il scharicha e subito ne saranno qui assai, pertanto niente ce ne mandate: staremo a vedere. Che Dio ci mandi pace. E altro non vi diciano. Il pregio del salnitro rimettiano in voi.

per Sandro e Guido e conpa, in Ghaeta. D 25 aprile.

Dipoi questo d 25, vi mandiano a paghare a usanza, a Meglio di Giovanni di Meglio, f cinquanta d'oro per la valuta qui dal detto, a carlini 50 1#1 per f 5: ponete a nostro conto. E perch vi traiamo f x pi non avete, abiate pacienza che mai non potemmo trovare la somma: altra volta vi ristorerete chon noi e se nno, al vendere di chotesto salnitro avete cost. Anchora vi guardi Idio.

A tte, Manno, ij choltella da tavola e 3 lucerne stangnate a uno lume che tutte sono qua a 4 lumi e grandi da celle, e abine grlia delle

investite ti faciano fare, senza scriverlo a Lodovicho. Chiusa d 26.
Non ci mandate chotone, n per noi, n per noi e voi: cene venuto
assai e anche se ne aspetta di Cicilia. Ma pocha fede dimostrasti di
scrivere a Firenze a' nostri maggiori; noi vi chiedavano parechi
saccha di chotone che s'eglino ne voleano eser tenuti, il manderesti:
non v'era di bisongno, che maggiore fatto per noi avete fatto senza
loro licenza.

In quest'ora gunsono le due saette salve e maraviglianci nulla
lettera avemmo da voi: forse anchora l'aremo. Guardivi Idio.

Franciescho di Marcho e conpa, in Pisa

1388 Da Ghaeta, a d primo di maggio

Risposto